
Ratisbona. Un esempio di indagini da seguire

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Il caso tedesco dimostra che continua l'opera di purificazione voluta da Benedetto XVI e proseguita da Francesco. Tolleranza zero. Riesumazione di vecchi dossier imbarazzanti. Massima trasparenza e celerità nei procedimenti

Castra Regina secondo i romani, in un insediamento occupato sin dall'età della pietra. Raggiunse il suo acme tra XII e XIII secolo, quando divenne ponte commerciale tra Nord e Sud, e tra Est e Ovest dell'Europa. In tempi recenti Ratisbona è tornata sui giornali internazionali per via dei fratelli Ratzinger. Georg vi diresse il coro del Duomo e Joseph vi insegnò. Notissimo il discorso (sublime) del 12 settembre 2006 di Benedetto XVI sulle ragioni del **declino dell'Europa cristiana** di fronte alla crescita dell'islam (purtroppo arricchita con una non necessaria e dotta citazione del Paleologo, ma offensiva per gli islamici, il che provocò manifestazioni e morti in diversi Paesi musulmani), in cui investigava il rapporto tra fede e ragione. Oggi però Ratisbona torna nelle prime pagine per gli **abusi commessi su almeno 547 bambini del Coro del Duomo** dal 1945 al 1992. 67 abusi avrebbero avuto carattere sessuale. Gli altri solo di violenze di vario genere. Georg Ratzinger, a lungo direttore del coro, molto probabilmente sapeva ma tacque. E così l'ex vescovo della città, Gerhard Ludwig Müller, appena "licenziato" dalla Congregazione per la dottrina della fede, ma in modo molto più marginale. Continua l'opera di purificazione voluta dallo stesso **Benedetto XVI e proseguita da Francesco**. Tolleranza zero. Riesumazione di vecchi dossier imbarazzanti. Massima trasparenza e celerità nei procedimenti. Prova ne sia il fatto che il lunghissimo rapporto pubblicato ieri era stato commissionato dalla stessa diocesi all'avvocato **Ulrich Weber** due anni fa. Un esempio che andrebbe seguito anche fuori dalla Chiesa cattolica.